

# In punta di anfibi

di ISABELLA RAUTI\*



## In arduis servare mentem

Il Cavour è tornato in Italia. La portaerei della Marina militare era partita in rotta verso Norfolk, base navale statunitense in Virginia, per la campagna denominata "Ready for operations" (Rfo) il 28 gennaio scorso; da fine aprile è nuovamente ormeggiata presso la stazione navale Mar grande di Taranto. L'Unità ammiraglia, comandata dal capitano di vascello Giancarlo Ciappina, conta un equipaggio di 588 unità (61 ufficiali, 164 marescialli, 87 sergenti, 276 tra graduati e volontari in ferma prefissata). Aveva mollato gli ormeggi per svolgere attività addestrativa nel mar Ionio, espletare tutte le pratiche previste dagli articolati protocolli anti-Covid, mantenere la nave "in bolla" sanitaria e poi dirigersi alla volta della costa atlantica. Nave Cavour (CVH 550), lo ricordiamo, con straordinaria manovra aveva attraversato, il 7 dicembre 2018, a Taranto il canale per entrare in bacino e affrontare una manutenzione programmata per interventi di ammodernamento e di adeguamento agli *standard* degli F-35 (sistema di piattaforma e sensori), terminati a settembre 2020. La portaerei *Stovl* (*short take off and vertical landing*), di progettazione e costruzione italiana, è stata concepita secondo le necessità di impiego *dual use*, consegnata alla Marina militare nel 2008 per entrare

in servizio nel 2009. L'ammiraglia (che costituisce un'eccellenza tecnologica e rappresenta un investimento straordinario dell'industria della difesa nazionale) è stata impiegata nelle missioni di sicurezza, interforze e multinazionali per le sue elevate capacità di comando e controllo e anche per interventi urgenti (ad Haiti, devastata dal terribile terremoto del 2010) per le sue caratteristiche di prontezza operativa, autonomia logistica, mobilità e flessibilità. E sarebbe lungo l'elenco degli impieghi del Cavour che, si dice è "quattro navi in una" e strumento navale polivalente: portaerei, piattaforma logistica e anfibia, unità di comando e controllo e nave ospedale. Per quanto riguarda l'ultima missione realizzata l'obiettivo, raggiunto con successo, era ottenere la certificazione all'impiego operativo dei velivoli di quinta generazione: gli F-35B. La certificazione a operare dalla nave con il nuovo sistema d'arma ha richiesto attività *sea trials*, in cooperazione con i gruppi portaerei della Us Navy, una serie di *test in mare*, Integrated test force (Itf) e circa 127 decolli e appontaggi. Con il raggiungimento del traguardo di capacità imbarcabile di velivoli di quinta generazione italiana, l'Italia è l'unica nazione europea con una Marina militare in grado di operare con i nuovissimi caccia; tale

primato, dall'elevatissimo contenuto tecnico e operativo, rafforza l'intero strumento militare nazionale e proietta la Marina militare italiana (attualmente insieme soltanto a quelle Usa e Uk) verso un radicale rinnovamento di capacità strategica, basato sul vantaggio tecnologico e sulla capacità di preminenza. La "Ready for operations" prevede la consegna alla nostra Marina dei primi rivoluzionari sistemi d'arma Joint strike fighter (Jsf) nella variante a decollo corto e atterraggio verticale (*Stovl*) F-35B, destinati a sostituire progressivamente gli AV-8B Plus, velivoli straordinari, impiegati per oltre trent'anni con orgoglio e soddisfazione. A breve è previsto su Cavour l'appontaggio del primo degli F-35B. Poi, proseguirà il percorso previsto che ci porterà al completamento della "Operational capability". Tale rinnovamento della capacità della portaerei rafforza il nostro prestigio nello scenario internazionale e dota l'Italia di un eccezionale strumento strategico e militare, ma anche politico e diplomatico, di tutela degli interessi nazionali e di difesa e sicurezza marittima, tutti elementi vitali per il nostro Paese e per la comunità internazionale.

\**senatrice, giornalista e scrittrice, ufficiale dell'Esercito (Ris. Sel.)*